

Anche il Gruppo Abele a Roma con gli indignati del Piemonte

Don Ciotti: una presenza "per" e non "contro"

OTTAVIA GIUSTETTI

SI FIRMANO Global Revolution e per preparare anche a Torino l'atmosfera in vista del corteo nazionale previsto per questo pomeriggio a Roma - data internazionale di rifiuto dell'austerità partita dalle piazze indignate di Barcellona - hanno appeso la scorsa notte striscioni davanti alle sedi principali di Banca d'Italia, di Equitalia, di Intesa San Paolo, della Regione e della Provincia, con accuse per tutti. «Bankitalia è stata sanzionata perché comandante locale dei dispositivi di austerità - scrive il Collettivo universitario autonomo nella rivendicazione dell'azione di protesta - Equitalia, in quanto agenzia di strozzinaggio che quotidianamente colpisce le fasce deboli della popolazione; Banca San Paolo, poiché colpevole di entrare dalla porta principale della nostra università, rosciando futuro e reddito di noi studenti, con prestiti e finanziamenti; Regione Piemonte, in quanto collusa nel tentativo di sopraffazione nei confronti degli abitanti della Val di Susa con il progetto Tav; Provincia di Torino, partecipe dei dispositivi di gover-



nance del nostro territorio».

Il movimento studentesco sia dal fronte dei collettivi che dalla mobilitazione attraverso i centri sociali ha lavorato soprattutto per la manifestazione di oggi e ha organizzato pullman che sono partiti ieri notte per portare giù centinaia di persone alla manifestazione. Ci saranno gli studenti, ma anche le Officine Corsare, il Comitato Arci Torino, la Fiom, la Cgil che vo-

gliamo, Sinistra e libertà, i No Tav sia della Val Sangone che del Valdisusa, numerosissimi. Mentre viaggerà in treno la Federazione della sinistra che ieri con lo slogan «Cara Bce c'è posta per te» ha risposto al mittente le indicazioni contenute nella lettera che nei giorni scorsi Jean Claude Trichet ha inviato al presidente del Consiglio, ma che di fatto sono rivolte all'Italia. Ieri mattina, una delegazione

ha consegnato una «letterona» ai funzionari della Banca d'Italia di via Arsenale a Torino con le rivendicazioni. E ci sarà anche il Gruppo Abele. Proprio il suo fondatore, don Luigi Ciotti, ne ha spiegato le ragioni: «Non sarà una giornata del "no", ma del "noi". Perché se è vero che alla base della mobilitazione, in Italia e in tanti altri Paesi, c'è l'opposizione a misure che penalizzano i poveri e i popoli, etute-

lano i ricchi e i potenti, è anche vero che la maggior parte di quelli che scenderanno in piazza lo faranno con spirito propositivo. Con delle alternative in testa, da discutere e condividere, e la determinazione a spendersi in prima persona per il cambiamento. Anche quella del Gruppo Abele non vuole essere una presenza "contro", ma soprattutto "per"».



FONDATORE

Don Luigi Ciotti, fondatore del Gruppo Abele, tra il gruppo degli indignati. A sinistra: la protesta contro la Bce

L'arcipelago della protesta riunisce i "No tav", l'area della sinistra, gli studenti. Presidio simbolico davanti a Bankitalia in via Arsenale